

VERCELLI PREPARA UN'ORDINANZA RIVOLTA A CHI HA UN ORTO

Meno zanzare comuni, ma è boom della specie tigre "Aumento del 140%, la lotta integrata non basta"

STEFANO FONSA TO

Caldo e umidità agli estremi: a Vercelli è l'estate della zanzara tigre, ovvero la specie striata, tardiva e vettore di virus e infezioni. Le condizioni ambientali da sud est asiatico, secondo le stime dell'Ipla, l'Istituto regionale per la lotta integrata alle zanzare, hanno rilevato un incremento degli esemplari del 140% rispetto al 2017, anno in cui invece si era registrata una diminuzione del 40% rispetto al 2016.

Addentrando nel dato specifico, se nel 2017 sono stati catturati 50 esemplari di zanzara tigre per ovitrappola (85 nel 2016), nell'anno cor-

rente si è saliti a 120: «Se per la zanzara comune il sistema di lotta è collaudato ed efficace, con interventi adulticidi ogni 25 giorni su tombini e cadoioie con formulati a base di piretro di sintesi miscelati a prodotti naturali a base di aglio - spiega il tecnico Ipla Marciano Huancahuari -, sulla specie tigre è più difficile intervenire». Il problema è che l'insetto vettore prolifera «nelle aree periferiche - prosegue Huancahuari - dove si rileva una vasta presenza di orti privati: fino a oggi è stata effettuata un'attività di sensibilizzazione dei proprietari affinché contribuiscano alla lotta con semplici accorgimenti,

come svuotare i sottovasi o coprire con una rete zanzariera i bidoni utilizzati per raccogliere acqua piovana, ambienti riproduttivi ideali per la zanzara tigre. Ma i risultati sono stati scarsi e, insieme al Comune di Vercelli, lavoreremo per un'ordinanza a tal proposito». La zanzara tigre è stanziale, si sposta di cento metri in cento metri e, appunto, tardiva: andrà avanti a riprodursi, infatti, sino a cavallo tra ottobre e novembre.

In tutto ciò, il caldo eccessivo ha portato a un naturale incremento anche delle zanzare di risaia (*Culex pipiens*), in cui i trattamenti sono stati abbandonati da almeno 3 anni

per impossibilità dei piccoli comuni di investire nella lotta integrata. Tuttavia, almeno in città, grazie all'intensificarsi dei trattamenti, «i valori - dice il sindaco Maura Forte - si mantengono ai livelli di norma o addirittura sotto soglia».

Intanto, un altro aspetto del riscaldamento climatico, è stato riscontrato nella diffusione del West Nile Virus (riconoscibile da sintomi febbrili e neurologici): l'Istituto zooprofilattico lo ha trovato in zanzare, uccelli e cavalli in sei province del Piemonte su otto, tra cui anche in quella di Vercelli. Nelle campagne locali il virus è stato individuato in una cornacchia grigia. —

© BY NC ND ALGUNI DIRITTI RISERVATI



Una zanzara tigre

